

ALESSIO MUSSINELLI

Sul placido lago d'Iseo un'auto per D'Annunzio

Il forziere di storie che è il lago. Da Piero Chiara a Andrea Vitali, al loro aspirante epigono, Alessio Mussinelli, l'Iseo come musa. *Nemmeno Houdini* è il suo secondo girotondo di provincia dopo *Nemmeno le galline*, soffice, spensierato, a tempo di feuilleton, collezionando anime sapide (quando lo sono), tanto più sapide quanto meno sanno di esserlo.

Eccoci a Sarnico, dove, da tempo immemorabile, da sempre, «la storia non si faceva». E dunque ci si poteva dedicare sommamente, smisuratamente, alle private passioni, ubbie, ambizioni, i proverbi come bussole, come amuleti. Giorno dopo giorno, ogni giorno facendo rotolare i dadi, ossia sprigionando un'increspatura.

Mussinelli, il suo tour lacuale, intorno al catino dove «le acque scorrevano calme, attraversate da correnti dolci e placide che cullavano le alghe da una riva all'altra senza provocar danno». Né dolce né placida la vedova Moranti che, correndo il 1938, 17 agosto, dà il «la» all'extravagante commedia. D'Annunzio il suo mito, beninteso immortale; tale Esperanto Barnelli il suo maggiordomo («con un ciuffo nervo corvino pettinato a onda» che le fa battere il cuore e le viscere); Briciola il suo scottish terrier incontinente che arderà con la vettura a misura (o quasi) di Vate.

Nemmeno Houdini...Ovvero? Nemmeno l'illusionista americano sarebbe uscito vivo dalla Fiat Tipo 2B carrozzata Landauet nera, 1912, ventisei cavalli, settanta chilometri orari di velocità, quattro marce più retro a leva laterale trasformatasi in «una grossa palla di fuoco», tale l'imperizia del maggiordomo-chauffeur senza patente...

Figure e figurine offre generosamente Alessio Mussinelli, qua e là solo sfiorando (non compiendo) l'impresa, annacquando cioè i nobili inchiostri grotteschi - l'acqua che è la macchietta, destinata a corrodere i caratteri, non a confermarli, suffragando piuttosto l'immagine di una filodrammatica parrocchiale.

A proposito di talari. E di Houdini. Non difetta nel *divertissement* di Alessio Mussinelli una magia clericale, tal Paternoster che salirà ingannevolmente all'altare, anticipando - l'italiano per il latino - la liturgica riforma conciliare. Dattorno un curato ignaro (eppure siamo nella Lombardia di Tommaso Gallarati Scotti) di qualsivoglia spina bernanosiana, in armi contro la musica, la sacra in primis, o tempora..., un vescovo che baruffa con Schönberg, un medico di chiara funesta fama (settecentoventitre i decessi attribuitigli), una locandiera vagamente goldoniana, una varietà di musicisti rustici più o meno vocati, uno stuolo di comparse, un tesoro ancestrale, vecchio di duemila anni, parrebbe....Sin quando «il buio avvolse ogni cosa e il lago, come aveva sempre fatto, riprese a ruminare»...

BRUNO QUARANTA



Alessio
Mussinelli
«Nemmeno
Houdini»

Fazi

pp. 317, €14,90

